



INFORMATORE della Comunità Pastorale
"MADONNA D'USERIA"



ARCISATE - BRENNO

INFORMATORE
della COMUNITA' PASTORALE "Madonna d'Useria"
ARCISATE - BRENNO

SACERDOTI

Prevosto - responsabile
della Comunità Pastorale

don Claudio Lunardi
Piazza San Vittore 5 - ARCISATE
tel. 0332.470148 - cel. 338.4705331
email: doncicops@gmail.com

Vicario Parrocchiale
della Comunità Pastorale

don Giuseppe Cattaneo
Via Benefattori 3 - BRENNO
tel. 0332.470327 - cel. 338.8813836
email: don.giuse@libero.it

Vicario Parrocchiale
della Comunità Pastorale

don Valentino Venezia
Piazza San Vittore 5 - ARCISATE
tel. 0332.471092 - cel. 349.6736928
email: donvalentino2016@gmail.com

Email: Comunità Pastorale: cpmadonnaduseria@arcisatebrenno.it

ORARI SS. MESSE

Lunedì

Ore 09.00 Brenno S. Antonio
Ore 18.30 Arcisate S. Alessandro

Martedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno S. Antonio

Mercoledì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 18.30 Brenno S. Antonio

Giovedì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno S. Antonio

Venerdì

Ore 08.30 Arcisate Basilica
Ore 09.00 Brenno S. Antonio

Sabato e vigilie

Ore 17.00 Velmaio
Ore 17.30 Brenno
Ore 18.15 Arcisate S. Alessandro

Domenica e festivo

Ore 08.00 Brenno
Ore 08.30 Arcisate S. Alessandro
Ore 09.45 Arcisate Basilica
Ore 10.30 Brenno
Ore 11.15 Arcisate Basilica
Ore 18.00 Arcisate Basilica

ADORAZIONE EUCARISTICA

Sabato

Ore 17.15 Arcisate S. Alessandro
Ore 16.30 Brenno

CONFESSIONI

Sabato

Ore 15.00 Arcisate Basilica
Ore 15.30 Brenno



per una QUARESIMA attiva!

Aggiungere anzichè togliere.

La Quaresima è un tempo decisivo nella vita cristiana. È un cammino verso la Pasqua da percorrere con consapevolezza e impegno. Purtroppo, questa consapevolezza riguardo alla Quaresima come tempo per esercitarsi nel rinnovare l'alleanza con Dio, si è indebolita in numerosi cristiani: molti, tutt'al più, richiamano la Quaresima come occasione di mortificazioni ormai diventate non più praticabili nella nostra società, segnata dalla dominante del benessere e dell'individualismo esasperato. Il senso religioso di questo tempo in preparazione della Pasqua è tanto ricco che non può essere sviluppato esaurientemente in queste due pagine; mi piace però condividere alcuni suggerimenti che ci permettono di cambiare la vita, non solo nei periodi straordinari come la quaresima, ma sempre.

PRIMO SUGGERIMENTO

Viviamo una Quaresima attiva, cioè basata *sull'affermare* anziché sul negare, *sull'aggiungere* anziché sul togliere; mi spiego: alcuni rinunciano a Facebook o alla TV, alcuni alla cioccolata o ai dolci; insomma molti di noi puntano alla privazione di qualcosa, a eliminare per un certo tempo qualcosa dalla loro vita. L'intento è buono ma, arrivati alla Pasqua, ... ricominciano a fare come prima!

Proviamo invece ad aggiungere qualcosa di buono della nostra vita col proposito di mantenerlo, pensiamo positivo, come diceva Jo-

TEMPO DI GRAZIA

vanotti, per esempio, anziché privarci della TV e della cioccolata (va bene anche questo), proviamo a regalarci 10 o 20 minuti di lettura di meditazione o di preghiera ogni giorno; proviamo ad individuare un servizio di volontariato che sia stabile e non occasionale; aggiungiamo qualche parola di più a tavola la sera, spegnendo la TV e il cellulare...

Sono queste aggiunte che ridanno vigore alla nostra fede e la rendono più vera e credibile.

SECONDO SUGGERIMENTO

Approfittiamo della Quaresima per cercare di prendere una buona abitudine anche una sola, magari piccola, le rinunce non mi cambieranno la vita, le sane abitudini "sì". Se, per esempio, abbiamo l'abitudine di restare a letto dopo la sveglia o rimandare sempre un impegno importante, il giorno dopo, proviamo a fare il contrario a scendere immediatamente dal letto e rispettare i nostri impegni, non sarà facile perché non siamo abituati a farlo, usiamo la forza di volontà per costruire un'abitudine anziché imporci una privazione.

La forza di volontà è una riserva che si consuma, come si consuma una batteria, perciò cerchiamo di impegnarla per prendere un'abitudine semplice, anche una sola, qualcosa che alla lunga può fare una grande differenza. Questo è un vero cambiamento.

TERZO SUGGERIMENTO

Ricordiamoci che non diventiamo migliori se rinunciamo a qualcosa, ma se sappiamo fare qualcosa di importante nella vostra vita, le rinunce sono una cosa buona solo se ci danno

la libertà per fare delle scelte migliori. Cambiare se stessi non vuol dire diventare qualcun altro, ma *cambiare le proprie azioni*, non quelle isolate, straordinarie, occasionali, ma *quelle ripetitive, quotidiane* che ormai sono diventate per noi una seconda natura, possiamo dire che i nostri vizi non sono altro che le nostre cattive abitudini e le nostre virtù quelle buone.

Non è possibile vincere un vizio senza acquisire una virtù, se infatti cercheremo solo di eliminare un vizio, subito un nuovo vizio prenderà il posto del primo, è una legge di natura. Gesù in una parabola diceva che l'uomo è come una casa, se scacci un demonio e quella resta vuota e pulita, arriveranno altri sette demoni peggiori del primo. Se ci priviamo di una gratificazione, il nostro cervello ne cercherà subito un'altra. Il progresso spirituale non consiste nell'evitare qualcosa, ma nel perseverare in ciò che è buono nel fare continuamente cioè ripetere, ripetere, ripetere un'azione costruttiva finché non diventa una nostra seconda natura. Puntiamo perciò, soprattutto in Quaresima, ma anche nel resto dell'anno, per tutta la vita, a *costruire...* non solo a *evitare*. Infatti, non illudiamoci di privarci di qualcosa nella vita senza che qualcos'altro ne prenda il posto.

C'è una bella preghiera che i monaci d'Oriente recitano più volte al giorno durante la Quaresima, ma è anche ben conosciuta in Occidente. È una preghiera in cui si invoca l'umiltà e ci si riconosce peccatori davanti al Signore per chiedergli uno spirito di mitezza, di carità. E gli si chiede inoltre: "*Fa' che io non giudichi mai il fratello, bensì concedimi un cuore pieno di misericordia e compassione*". Questa

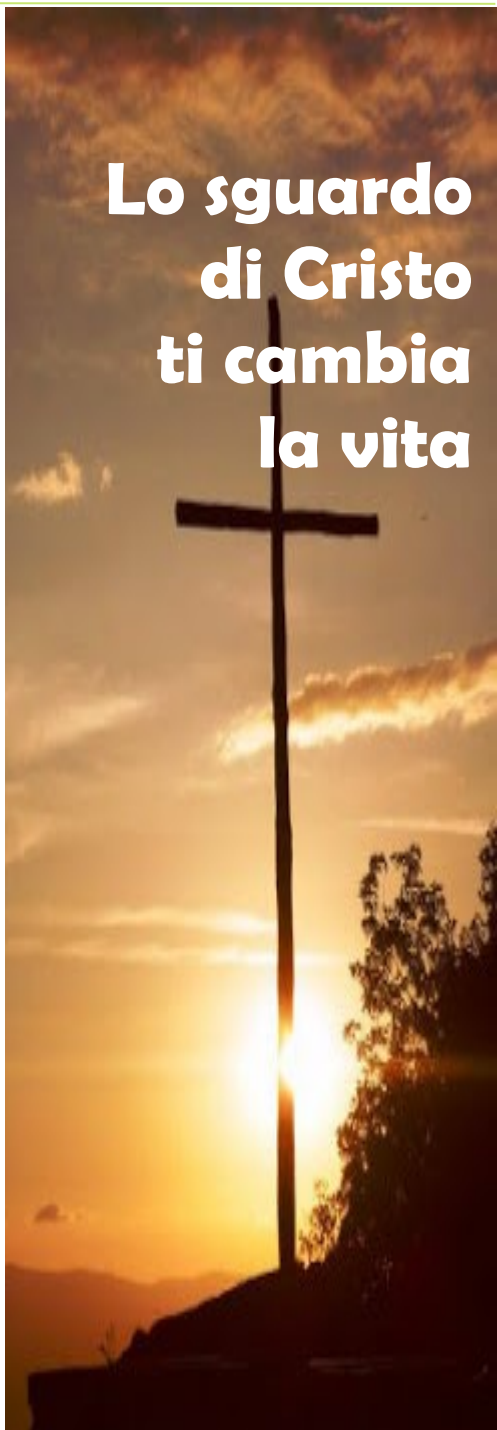
preghierà questi monaci l'accompagnano con delle prostrazioni. Il gesto esteriore garantisce l'unità del copro con la mente e con il cuore. Non possiamo fare una preghiera solo con la mente e tenere il corpo in posizioni che nulla hanno a che fare con la preghiera. Quando si invoca da Dio l'umiltà, è normale che ci si prostri, che ci si metta in ginocchio, ci si inchini. È la posizione del pubblicano al tempio, che chiede: "O Dio, abbi pietà di me peccatore" (Lc 18,13). Se fatta con fede, la prostrazione non è esteriorità, è semplicemente il corpo che accompagna il pensiero e la preghiera come forza spirituale.

Preghiera quaresimale di Sant'Efre' il Siro

*Signore delle nostre vite
allontana da noi lo spirito dell'ozio,
della tristezza,
del dominio
e le parole vane.
Accorda ai tuoi servi
lo spirito di castità,
di umiltà,
di perseveranza
e la carità che non viene mai meno.
Sì, nostro Signore e nostro Re
concedici di vedere i nostri peccati
e di non giudicare i fratelli
e tu sarai benedetto
ora e nei secoli dei secoli.
Amen*

Buona Quaresima!
don Claudio

Lo sguardo di Cristo ti cambia la vita



INIZIATIVE QUARESIMALI

IMPOSIZIONE delle ceneri

Domenica 1 marzo ore 15.00 a Brenno
ore 16.00 a Arcisate

ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI

La salvezza viene dal Signore

Lunedì 2 marzo VELMAIO
Martedì 3 marzo S. ALESSANDRO
Mercoledì 4 marzo BRENNO
Giovedì 5 marzo ARCISATE S. Vittore

S. MESSA ogni mercoledì alle ore 7.00
nella chiesa di S. Antonio a Brenno

VIA CRUCIS

Ogni venerdì ore 08.30 Basilica di Arcisate
ore 08.30 Chiesa di Brenno
Venerdì 6 marzo ore 20.30 Cairate ZONA II
con l'Arcivescovo Mons. Delpini
Venerdì 13 marzo ore 20.30 Basilica di Arcisate
animata dalla Caritas
Venerdì 20 marzo ore 20.30 Basilica di Arcisate
animata dalla Corale
Venerdì 27 marzo ore 20.30 Basilica di Arcisate
animata dal CAG
Venerdì 3 aprile ore 20.30 Basilica di Arcisate
animata dal Consiglio Pastorale
Domenica 5 aprile ore 20.30 al Santuario
dell'USERIA

CATECHESI III età

Giovedì 5 marzo a Brenno ore 15.00
Giovedì 12 marzo a Arcisate ore 15.00
Giovedì 19 marzo a Brenno ore 15.00
Giovedì 26 marzo a Arcisate ore 15.00
Giovedì 2 aprile a Brenno ore 15.00
Lunedì 11 aprile a Arcisate ore 11.00

GRUPPO di ASCOLTO - Vangelo nelle case

Nella settimana dal 16 al 20 marzo



... fino alla morte di croce

Lettera per il tempo di Quaresima

Carissimi,

guardo i quadri che rappresentano san Carlo. Ce ne sono dappertutto: in ogni chiesa, nelle cappelle, nella casa dell'Arcivescovo. Il suo volto segnato da penitenze mi provoca a pensare, a pregare: quanto la meditazione della passione del Signore ispira il mio modo di interpretare la vita e il ministero?

Benedico il tempo di Quaresima perché la liturgia ci propone di andare verso la Settimana Santa per entrare nel mistero della Pasqua. Invito tutti a concentrarsi sull'essenziale, chiedendo la grazia che i sentimenti di Cristo ispirino il nostro sentire e il nostro pensare.

Il testo della *Lettera ai Filippesi* che inserisce un inno intenso e commovente può ispirare tutto il tempo di Quaresima.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Quindi, miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando



ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. È Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato. Ma, anche se io devo essere versato sul sacrificio e sull'offerta della vostra fede, sono contento e ne godo con tutti voi. Allo stesso modo anche voi godetene e rallegratevi con me.

1. La «sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore»

Paolo si sforza di correre verso la meta, che è la conoscenza di Cristo Gesù perché è stato conquistato da Gesù. Le nostre lentezze, il grigiore della nostra mediocrità, il clima lamentoso e scoraggiato che talora si percepisce nelle nostre comunità sono forse un segno di una resistenza all'attrattiva di Gesù. Il tempo di Quaresima ci invita a tenere fisso lo sguardo su Gesù, per conformarci sempre più a lui, nel sentire, nel volere e nell'operare.

2. «Credo in Gesù Cristo»

La conoscenza di Gesù e del suo messaggio non può limitarsi ai vaghi ricordi del catechismo, non può aggiornarsi con qualche titolo di giornale o con qualche conferenza. Credo che sia necessario proporre percorsi di formazione per gli adulti e incoraggiare molti a partecipare a corsi già da tempo offerti in diverse parti della diocesi, come Corsi di teologia per laici, cicli di incontri nella forma di Quaresimali.

Si deve anche pensare a qualche proposta che sia più popolare, che raggiunga tutti i fratelli che vivono la loro fede con semplicità e partecipazione costante alla messa domenicale e non sono nelle condizioni di percorsi di formazione impegnativi.

Mi sento di proporre che, come nella Chiesa antica, si offra a tutti la possibilità di ascoltare una spiegazione del *Credo*, il simbolo della fede che si proclama nella celebrazione eucaristica. In Quaresima spesso si propone il Simbolo Apostolico. Si può pensare che le messe domenicali di Quaresima siano precedute o seguite dalla spiegazione di alcuni articoli del *Credo* per chi può trattenersi in chiesa per il tempo necessario. I preti sono spesso impegnati per le celebrazioni delle messe. Talora è opportuno rivedere l'orario e che il vi-

cario episcopale di zona proceda a questa revisione. Ad ogni modo, non è necessaria la presenza del prete per proporre una spiegazione degli articoli del *Credo*: certo, chi lo fa deve essere adeguatamente preparato, per essere sobrio e preciso, in modo che in un tempo sensato sia possibile una chiarificazione essenziale delle verità cristiane e si possa poi sciogliere l'assemblea, senza trattenerla a lungo.

3. «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2,5)

Il tempo di Quaresima è il tempo per confrontarsi con serietà sulle esigenze della carità, per condividere il provare compassione di Gesù davanti alla folla smarrita, ai malati e agli esclusi, ai lutti troppo ingiusti e troppo dolorosi.

Le forme della carità adatte per il nostro tempo devono essere oggetto di riflessione e di condivisione. La dottrina sociale della Chiesa trova nell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco e nell'indicazione della "ecologia integrale" una proposta di riflessione di azione impegnativa per tutti i cristiani e per tutti gli uomini di buona volontà.

Le dimensioni impressionanti della ricchezza e della povertà e il divario tra ricchi e poveri possono lasciare indifferenti i cristiani? L'abitudine allo spreco e il dramma della fame possono essere tollerati? I criteri della spesa pubblica possono essere indiscutibili?

Inoltre i cristiani – animati dagli stessi sentimenti di Gesù – si pongono domande sulle condizioni di vita e di lavoro che la situazione contemporanea sembra imporre a molti. Come si può tollerare che l'organizzazione del lavoro invada ogni momento della vita e ogni giorno della settimana, anche la domenica? Quale miopia può giustificare che sia considerata un problema l'attesa di un figlio, visto che comporta un periodo di assenza dal lavoro?

Ma i cristiani non si limitano a porre domande: offrono risposte e sono disposti a pagare di persona. Più che cortei di protesta o di richiesta, siamo impegnati a scelte di vita personale coerenti e a tessere alleanze con tutti gli amici del bene comune. È doveroso che nella comunità cristiana si promuovano occasioni di confronto per approfondire i temi della Dottrina Sociale della Chiesa, per orientare l'impegno in ambito sociale e politico.

La Quaresima invita alla pratica del digiuno in alcuni giorni e più in generale a rivedere lo stile di vita nella prospettiva della carità e della solidarietà. La pratica del digiuno sembra quasi cancellata dalla sensibilità ordinaria del popolo cattolico occidentale: tanto che suscita interesse e ammirazione il rigore con cui praticano il digiuno i cattolici di rito orientale e i fedeli di altre confessioni e religioni. Più che l'ammirazione è opportuno disporsi con semplicità e intelligenza a raccogliere il ricco patrimonio della tradizione cristiana e a tradurre in scelte concrete l'insegnamento che la sapienza dei popoli e dei secoli ci propone.

4. «Risplendete come astri nel mondo»

Il tempo di Quaresima chiama i battezzati a conversione, accompagna i catecumeni al battesimo, cura la preparazione dei ragazzi a portare a compimento l'Iniziazione cristiana.

La presenza di catecumeni che chiedono il battesimo in età giovanile e in età adulta è un segno che interroga tutta la comunità cristiana e impegna a predisporre accoglienza, accompagnamento, apprezzamento per fratelli e sorelle che attestano la serietà del cammino di Iniziazione cristiana e della scelta di vita cristiana. Questa testimonianza può incoraggiare la proposta rivolta ai ragazzi. Abbiamo fatto molto per predi-

sporre nuovi sussidi e suggerire itinerari per l'Iniziazione cristiana, dalla preparazione al battesimo dei familiari alle diverse fasi fino alla confermazione. Ma non possiamo ritenerci soddisfatti: la comunità educante è spesso ancora una realtà indefinita e poco significativa, il coinvolgimento dei genitori è stentato ed episodico, le persone disponibili come catechisti e catechiste talora sono insufficienti per numero e disponibilità di tempo. Dobbiamo ringraziare per tanta generosità, ma non possiamo ritenerci soddisfatti. Abbiamo il compito di continuare a pensare, a provare, a suscitare collaborazioni.

Utilizzo talora l'immagine della scintilla: basta una scintilla per far divampare un incendio. Possono bastare pochi ragazzi, poche coppie di genitori, poche catechiste perché in una comunità arda il desiderio di partecipare alla vita della Chiesa e di contagiare tutti con la gioia e la carità? La logica del Vangelo ci incoraggia a credere più al metodo del seminatore che al metodo del programmatore.

Carissimi,

il tempo forte della Quaresima sia intenso di grazie per tutti. L'invito a conversione ci trafigga il cuore: non si tratta di un appello convenzionale, ma di una parola amica, esigente e promettente che il Signore ci rivolge. Lo sguardo rivolto al Crocifisso, la meditazione delle verità cristiane, la pratica di una ascesi proporzionata ci conduca a vivere con intensità i giorni della passione, morte, risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.



Cena povera, principio di solidarietà

“L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio”

Papa Francesco. Quaresima 2018



Nel periodo quaresimale che ci apprestiamo a vivere, da alcuni anni la Caritas propone alla nostra Comunità Pastorale l'esperienza della cena povera, nelle sere di venerdì, che quest'anno saranno nei giorni **13 e 27 marzo**.

Già, ma che significato vuole avere una cena detta *povera* proprio nel giorno in cui la Chiesa ci invita al digiuno?

La cena povera chiede di essere l'occasione per *valorizzare la rinuncia* come principio di solidarietà. Normalmente per finanziare un'opera solidale si propone una cena ricca. Nel nostro caso invece l'idea che sta alla base è di rinunciare alla ricchezza nel cibo, di avvicinarsi al mangiare

povero e del povero. Il contributo allora non è il frutto della nostra ricchezza, ma della nostra rinuncia.

Allora il periodo che viene scelto, i venerdì di quaresima, aiuta a concretizzare gli impegni in preparazione alla Pasqua. Si privilegiano

ingredienti poveri, ma proposti con grande cura; si è attenti a non sprecare e a non usare stoviglie usa e getta; si prepara un ambiente accogliente e una tavola ben allestita.....

Nella sala della cena si illustra con immagini e video, il progetto cui di volta in volta vengono destinati i fondi raccolti, aiutati dalla testimonianza viva di chi è direttamente coinvolto. Sempre il racconto ha coinvolto i partecipanti e spesso l'esperienza ha avuto un seguito di con ulteriori progetti avviati.

Delle due cene proposte, il ricavato di una è destinato a progetti diretti al nostro territorio e l'altra a progetti che ci fanno allargare lo sguardo al resto del mondo. Nel corso degli anni

si è cercato di sostenere varie realtà di bisogno, per tentare di educarci ad avere gli occhi sempre aperti e attenti su quanto accade intorno a noi. Ecco quindi il pagamento di una borsa-lavoro per un corso di pasticceria per un padre di famiglia senza più lavoro; il sostegno economico ad alcune famiglie per le rette della scuola materna; l'aiuto economico per un educatore del Centro di Aggregazione Giovanile; il contributo ai volontari che si occupano di ex-detenuti da reinserire nella società, frutto dell'incontro con la realtà del carcere di S. Vittore di Milano che continua poi con l'animazione annuale di una S. Messa con i detenuti.

Abbiamo avuto una splendida testimonianza di chi conosce di prima

mano la realtà martoriata della Siria e abbiamo raccolto fondi per l'acquisto di macchine da cucire per rendere autonome giovani donne; avendo conosciuto la situazione precaria di un ospedale nel nord dell'Armenia, abbiamo voluto inviare il nostro contributo; abbiamo sostenuto progetti di Caritas Ambrosiana per i bambini di strada in Congo e per una casa 'mamma e bambino' in Moldavia.

Sono solo spunti, possibilità di guardarsi attorno con gli occhi di chi sente qualunque altro come fratello, vicino o lontano.

Crediamo che la nostra Comunità abbia sempre apprezzato queste 'cene povere', come momento di condivisione, di solidarietà, di vicinanza e....pure di buona cucina!

INIZIATIVE CARITAS

- | | |
|---------------|--|
| 10 marzo - | a Viggiù: Incontro decanale caritas con Luciano Gualzetti - Direttore della Caritas Ambrosiana |
| 13 marzo - | Oratorio di Arcisate CENA POVERA con testimonianza |
| 23 - 26 marzo | CONVEGNO NAZIONALE CARITAS a Milano - Rho |
| 27 marzo - | Oratorio di Arcisate CENA POVERA con testimonianza |

... ma di tutte
la più grande è la
CARITA'!

QUARESIMA MISSIONARIA

Un futuro per i ragazzi di strada in Camerun



L'abitato di Garoua, nel Camerun del nord, (dove ha vissuto per quasi dieci anni don Claudio), è pieno di bambini e adolescenti alla ricerca del pane quotidiano. Per strada e con tutti i mezzi. Con alle spalle, spesso, famiglie disgregate, hanno dimenticato l'antica cultura del villaggio per muoversi velocemente in bande verso la grande città. Cacciano un sogno ma, alla fine, dormono su cartoni all'aperto, fra sporcizia e droga. Sopravvivono di furti, frugano come topi nella spazzatura, magri e vestiti di stracci subiscono le violenze degli adulti, che però spesso li arruolano come corrieri di loschi traffici. Il ragazzo di strada di Garoua ha un'età compresa fra gli otto e i quindici anni, è legato a gruppi con leggi e gerarchie proprie e aspetta al mercato centrale oppure accanto a qualche distributore di benzina di essere "reclutato".

Il COE (*centro orientamento educativo*)m che opera in collaborazione con la Diocesi di Milano, ha aperto un centro di accoglienza per questi ragazzi di strada offrendo loro le regole igieniche più elementari; insegnano a leggere e scrivere; molti sono indirizzati verso il lavoro nei settori dell'agricoltura, della falegnameria e dell'allevamento di ovini. Per tutti si organizzano attività sportive, giochi e lavori di bricolage. Tale impegno costituisce le basi per il possibile rientro in famiglia. Attraverso le nostre rinunce quaresimali vogliamo sostenere questo progetto e incoraggiare così gli operatori nel loro servizio.

- **Cena povera del 13 marzo**
- **Salvadanai ai ragazzi/catechesi**
che riporteranno la domenica della palme
- **Offerte Messa - Domenica missionaria 22 marzo**

ORATORIO

Lo stile contagioso dell'educare in Oratorio, sull'esempio di don Bosco!



Anche quest'anno il nostro Oratorio Arcisate Brenno ha festeggiato don Bosco nella giornata a lui dedicata, con un pomeriggio di festa e preghiera.

Tantissimi sono stati i bambini accorsi per una occasione unica che profuma di oratorio, di amicizia, dello stare insieme animati dallo stile del Vangelo.

San Giovanni Bosco ispira in tutti gli oratori e in tutti noi il desiderio di proseguire nella sfida educativa in mezzo ai ragazzi, a questi ragazzi di oggi con i loro slanci ma anche con le loro fatiche.



Il pomeriggio è iniziato presso il salone dell'Oratorio dove i canti salesiani hanno ritmato la gioia dei bambini e dei ragazzi. Poi tutto il gruppo si è spostato in Basilica dove davanti al Tabernacolo e all'immagine di don Bosco ho affidato tutti i volti giovani e meno giovani che ruotano intorno al nostro oratorio e ho raccontato a tutti i presenti qualche aneddoto della vita del Santo. La nostra preghiera è ritornata ad essere canto, un canto gioioso che ci ha accompagnato in corteo fino alla grotta di Lourdes dietro l'oratorio dove ci siamo riaffidati alla Madonna, così cara anche a don Bosco e da lui

spesso invocata come Aiuto dei Cristiani.

Il pomeriggio è proseguito con una ricca merenda preparata dalle catechiste e da un gioco molto partecipato e animato nel cortile. Quest'anno la Messa in Basilica è stata sostituita da una speciale santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Mario Delpini, che ha convocato in Duomo tutti gli Oratori della Diocesi.

Anche questo un evento di grazia e uno stimolo forte a proseguire quell'intuizione profetica di don Bosco.

L'Arcivescovo ci ha richiamato tre parole che non possono mancare negli oratori: la centralità di Gesù, il desiderio di correre e di essere sempre in cammino e l'importanza delle opere di misericordia, che concretizzano il vero atteggiamento di fede dei credenti.

Durante questa giornata mi sono chiesto se si può rivivere oggi l'esperienza originale di don Bosco? Si può ripartire da lui? Cosa è rimasto del carisma di don Bosco per noi oggi e per il nostro Oratorio?

Mi sembra, sintetizzando, che Educare e liberare sono stati la *password* della sua vita, concentrata principalmente sulla realtà giovanile, precursore dei "processi di liberazione giovanile", in uno stile impastato di realismo storico e di speranza cristiana. Un esempio unico e irripetibile che presenta diverse sfaccettature di uomo, poliedrico, portato alla storia, di fede, predicatore, apostolo della carità, scrittore e fondatore. Esistono diverse biografie e fiction sulla sua vita, la sua eredità è proseguita dalla famiglia salesiana da lui fondata, dove ha consumato tutte le sue energie,

in tempi non facili, mostrandosi attento osservatore alla società del suo tempo.

Al cuore del suo messaggio c'è la sua "presenza educativa" con i giovani, la quale è divenuta giorno dopo giorno un progetto di vita, con la scommessa di farli diventare «*buoni cristiani e onesti cittadini*», un binomio inscindibile, cartina di tornasole del corretto inserimento dell'uomo credente nella società civile e del contribuente competente e responsabile per il progresso materiale e spirituale di essa.

Sono trascorsi più di due secoli dalla sua nascita, è possibile riformulare la sua avventura? La prassi educativa e liberante è ancora realizzabile in un contesto sociale e culturale profondamente cambiato?

Se si premette che educare è difficile, si intuisce oggi più che mai che valgono sulla vita degli altri più gli esempi che le parole, un contorno di non poco conto che lo ha fatto divenire guida e amico dei giovani, soprattutto perché ha vissuto di ottimismo, è stato cantore della gioia, intesa come la capacità di dare nutrimento alla vita.

Egli si è "guardato intorno", accorgendosi della realtà, vivendo l'essere situato in un contesto, per leggerlo e analizzarlo, con lo spirito di una acuta e intelligente osservazione, umana, incarnata e liberante, nel rispondere ai bisogni immediati e per preparare i giovani alle sfide del presente.

Un altro caposaldo del suo "sistema", non meno importante, insito nell'educazione stessa, è stata l'arte del dialogo, della comunicazione, composta di fiducia, di accoglienza, di ascolto e di comprensione, in modo

rispettoso, sia con le autorità civili che con i suoi collaboratori, specialmente con i giovani: «amandoli, in modo che conoscano di essere amati».

Anche noi oggi siamo chiamati nelle nostre comunità e nei nostri oratori a vivere questo suo binomio e questa sua esortazione a essere «*buoni cristiani e onesti cittadini*».

Tutto questo lo si può imparare dallo stile educativo che ancora oggi desideriamo respirare in oratorio; uno stile educativo che non ci isoli dal mondo, non ci faccia chiudere in una

roccaforte, non ci faccia sentire superiori e saccenti ma formi e plasmi il nostro agire quotidiano e ordinario.

Don Bosco insegna a tutti i cristiani di oggi, piccoli e grandi, a essere veramente cristiani a tempo pieno, a essere innamorati di Cristo e a essere autentici uomini e donne che vivendo in comunione nella Chiesa, sappiano riversare nel mondo questo stile educativo e questa presenza che ancora oggi interroga e attira!

don Valentino



CANTO e comunità



Non so dire quante volte avrò sentito citare la celebre frase di Sant'Agostino *“Chi canta prega due volte”* ed ogni volta ho pensato che sarebbe già una gran cosa se tutti pregassero anche una volta sola.

Eppure, io ci credo veramente e come me ci credono tutti gli amici che fanno parte della Corale.

Soprattutto è importante che ci credano i nostri sacerdoti, che più volte ci hanno incoraggiato con le loro parole.

Ma il nostro Parroco ha voluto fare di più: come ha fatto con gli altri gruppi di volontari attivi nella nostra Comunità Pastorale, don Claudio ha voluto organizzare una cena, per incontrare personalmente i gruppi corali che accompagnano con il loro canto e la loro musica le celebrazioni religiose delle chiese di Arcisate, Brenno e Velmaio.

Così sabato 18 gennaio, nel salone dell'Oratorio di Arcisate, abbiamo avuto il piacere di sederci a tavola con Don Claudio.

A nome di tutti voglio ringraziare il nostro Parroco: il suo gesto non è per

nulla scontato e sentire, una volta di più, la vicinanza dei nostri sacerdoti ci ha dato ancora più entusiasmo e voglia di continuare a dare ciò che è nelle nostre possibilità.

Per raccontare come si è svolta la serata, diciamo che erano presenti una quarantina di persone che si sono strette attorno a Don Claudio; siamo stati accolti e serviti a tavola da Dario, cuoco quasi stellato, e dai suoi magnifici collaboratori.

Dopo la piacevolissima cena, Don Claudio ci ha invitato a fare la nostra parte ed a chiudere la serata con qualche canto.

A dire la verità, sul momento, non è stato facilissimo trovare qualche canto conosciuto da tutti, soprattutto per la differenza di repertorio tra i coristi di Arcisate e Brenno.

Don Claudio, si sarà accorto che la Comunità Pastorale è stata fatta, ma per l'unità dei parrocchiani un po' di lavoro resta ancora da fare.

Coristi, perché non diamo il buon esempio ed iniziamo noi?

Alberto Porta

CONFESSARSI

ecco le 10 regole da evitare



Per essere sicuri che la confessione non serva a niente si devono applicare le seguenti regole (anche non tutte, ne bastano alcune):

1. Confessare i peccati degli altri invece che i propri (e confidare al confessore tutte le malefatte della nuora, dell'inquilino del piano di sopra e i difetti insopportabili del parroco, dopo aver accertato che il confessore non sia il parroco).
2. Esporre un elenco analitico e circostanziato dei propri peccati, con la preoccupazione di dire tutto e tirare un sospiro di sollievo quando l'elenco è finito: ci sono di quelli che sa-

lutano considerando tutto finito. L'assoluzione è ricevuta come una specie di saluto e di augurio.

3. Confessarsi per giustificarsi: in fondo non ho fatto niente di male. Il pentimento è un sentimento dimenticato.
4. Confessare tutto, eccetto i peccati più gravi («perché se no non mi assolve»).
5. Presentarsi al confessore con la dichiarazione: «Io non ho niente da confessare».
6. Confessarsi perché «me l'ha detto la mamma (o il papà o la moglie o la zia...)».
7. Parlare con il confessore per mezz'ora del più e del meno e concludere: «La ringrazio che mi ha ascoltato! Le auguro buona Pasqua, a Lei e alla Sua mamma».
8. Approfittare per confessarsi della presenza di un confessore («Non avevo neanche in mente di confessarmi, ma ho visto che era libero...»).
9. Confessarsi perché è giusto confessarsi ogni tanto.
10. Confessarsi per evitare che il confessore sia venuto per niente.

CRESIMANDI

... un volo con lo Spirito!

Domenica 29 marzo, V di Quaresima, nel cammino che conduce alla cresima, tutti i cresimandi incontreranno l'arcivescovo Delpini allo stadio San Siro per una grande festa dello Spirito insieme ai ragazzi di tutta la diocesi, i padrini, le madrine, i genitori, i catechisti e gli educatori.

Sarà un raduno che "anticipa" la Pasqua e darà valore e compimento al **Cammino dei 100 Giorni** che è stato presentato ai genitori in occasione della scorsa festa di Sant'Antonio a Brenno.

I genitori hanno accolto l'invito di partire, di volare per usare l'immagine di quest'anno sulle ali dello Spirito Santo per un cammino che ci por-

terà a san Siro, al giorno della Cresima e all'avventura splendida della vita cristiana.

I ragazzi si stanno preparando a questo evento con una particolare lettera scritta per loro dall'Arcivescovo e con alcune belle testimonianze di ragazzi loro coetanei che vivono in diverse parti del mondo e che si preparano a ricevere lo stesso Sacramento della Cresima.

I genitori sono invitati a camminare con i ragazzi, a rendere incisivo il percorso e a entusiasmare i ragazzi nel ricevere questo Sacramento che non chiude il cammino ma lo apre a prospettive più alte e più belle.

Dopo l'appuntamento di san Siro, i cresimandi si appresteranno a entrare la Settimana Autentica verso la Pasqua, attraverso una uscita particolare presso il Battistero di Casciago e accogliendo presso la Basilica di Arcisate il sacro Crisma.

La visita al Battistero interamente mosaicato da Padre Rupnik nel 2015 sarà un momento forte per il rinnovo delle Promesse battesimali e per riscoprire, ancora un'altra volta il dono del Battesimo, porta e origine di tutti i Sacramenti.

L'accoglienza del Crisma costituisce un momento forte e gioioso, perché vedrà riuniti nella nostra Basilica tutti i cresimandi della Valceresio. Il Crisma, olio di oliva mescolato con aromi profumati viene ogni anno benedetto dall'Arcivescovo e verrà





utilizzato il giorno della Cresima per amministrare il Sacramento.

Il mese di Maggio sarà caratterizzato dalla conoscenza del gruppo pre-ado e un giovedì (giovedì 14 maggio) tutti i Cresimandi saranno invitati in oratorio per conoscere i ragazzi delle medie e il nuovo gruppo che li accoglierà subito dopo la Cresima che verrà celebrata il prossimo mese di ottobre.

Tutta la comunità è invitata a pregare per questi ragazzi e a incoraggiarli perché possano vivere questo cammino in modo vero e intenso. I cresimandi attraverso il dono dello Spirito devono diventare, grazie anche al nostro incoraggiamento, discepoli coraggiosi nel nostro tempo, nel nostro oratorio, nel mondo!

don Valentino



SCUOLA di COMUNIONE

In data 14 gennaio si è incontrato per la prima volta il nuovo consiglio pastorale della comunità pastorale Madonna d'Useria eletto dai fedeli delle parrocchie di Arcisate e Brenno.

Nel corso della serata sono stati delineati i fondamenti che devono sostenere l'operato di un consigliere che, come suggeriva San Giovanni Paolo II, devono aiutare a fare della Chiesa una casa e una scuola di comunione. Se manca que-



sta convinzione profonda, che la Chiesa è una casa di comunione, la comunità difficilmente porterà frutto.

È necessario coltivare la **spiritualità della comunione**

- che abita nel “Padre-Figlio e Spirito Santo” e dobbiamo vederla nei nostri fratelli.
- che ci porta a vedere il positivo nell'altro e valorizzarlo, perché tutti siamo un dono per l'altro.
- che ci aiuta a saper portare i pesi gli uni degli altri.
- che ci guida nel nostro andare anche verso coloro che hanno abbandonato la fede.

Senza questa spiritualità di fondo a ben poco servirebbero le iniziative che potremmo organizzare.

Comunione, collaborazione e corresponsabilità sono i termini che devono guidare le nostre azioni. Il consiglio pastorale rappresenta la comunità pastorale nel suo complesso, anche se fanno parte di due parrocchie. Il CPCP è l'unico consiglio pastorale della comunità pastorale e deve occuparsi di quanto attiene alle scelte della comunità pastorale, avendo cura ed attenzione anche alla realtà delle singole parrocchie di cui la comunità si compone.

Il servizio per la comunità cristiana non si riduce a fare delle cose, prestare dei servizi, promuovere e organizzare iniziative, il CPCP elabora, aggiorna, applica e verifica il cammino pastorale delle nostre parrocchie. Il consiglio pastorale è un organo decisionale, non sono di competenza del consiglio pastorale i compiti direttamente di carattere esecutivo e organizzativo. Tali compiti spettano agli organismi e alle commissioni competenti. Al consiglio pastorale tocca individuare, promuovere, indirizzare, animare, coordinare e verificare. Le decisioni, le scelte del CPCP verranno poi comunicate e condivise nella commissione pastorale parrocchiale che le farà ricadere nei diversi gruppi competenti.

Il primo impegno che il nuovo CPCP è chiamato svolgere è rileggere e rivedere il progetto steso per la costituzione della comunità pastorale e le linee guida suggerite dall'Arcivescovo nel corso della sua Visita Pastorale.

Gianluca Martinelli

INCONTRI di LITURGIA EUCARISTICA

Per I NUOVI ministri straordinari dell'Eucaristia

Per ministri straordinari dell'Eucaristia -

Per i gruppi liturgici -

Per tutti i fedeli che vogliono
approfondire il mistero eucaristico

**PRESSO ORATORIO DI ARCISATE
GIOVEDÌ DALLE 20.45 ALLE 22.15**

Gli incontri saranno guidati da don Valentino Venezia

- **Giovedì 20 febbraio:** *Eucaristia, mistero da credere.*
- **Giovedì 27 febbraio:** *Eucaristia, mistero da celebrare.*
- **Giovedì 19 marzo:** *Eucaristia, mistero da vivere.*
- **Giovedì 26 marzo:** *Eucaristia, farmaco di immortalità.*
- **Giovedì 2 aprile:** *Eucaristia, sorgente e culmine di santità.*

“SAPERE & AMARE”

Progetto vacanza-salute per bambini bieloruschi

Tra le molteplici **iniziative caritative** promosse dalla nostra comunità c'è anche quella dell'**ospitalità temporanea di bambini bieloruschi**, accolti in famiglia per una vacanza terapeutica.

I bambini sono di **età compresa fra i 7 e i 18 anni** circa e provengono dal villaggio di Novosiolki o dai villaggi limitrofi, tutti poco distanti da Gomel, capoluogo della regione più colpita, in territorio bielorusso, dalle radiazioni. La vacanza è proposta per i periodi di **giugno/luglio, luglio/agosto e dicembre/gennaio** e consente ai bambini di rafforzare il loro sistema immunitario compromesso, permettendo loro di migliorare lo stato di salute e contemporaneamente di fare una bella esperienza familiare e di oratorio.

Il progetto **"Sapere e Amare"** è nato nell'anno 1998 ed è attivo ancora oggi, gestito da un comitato organizzativo di volontari e sostenuto dalle numerose famiglie che in tutti questi anni hanno aperto le porte delle loro case a questa esperienza di accoglienza.

Sapere: è noto a tutti che lo scoppio avvenuto nel 1986 alla centrale nucleare di Chernobyl provocò una nube tossica e livelli di radioattività tragicamente dannosi, ma è bene ricordare che i danni provocati allora continuano a lasciare ancora oggi segni indelebili di dolori profondi, salute compromessa e un domani incerto in tutti coloro che abitano quei territori. Inoltre i bambini che ospitiamo provengono da zone di povertà, sia materiale che relazionale, considerando che purtroppo sono zone segnate dalla piaga dilagante dell'alcolismo.

Amare: la proposta di attivare un progetto per le vacanze-salute, arrivata dall'allora coadiutore Don Luigi Carugo, fu subito accolta dai gruppi familiari delle nostre parrocchie: non si poteva rimanere insensibili al dramma che questa popolazione stava vivendo.

Da quel momento è cominciata un'avventura che ha portato **frutti meravigliosi**, eccone alcuni:

Le famiglie che hanno ospitato e che ancora oggi accolgono hanno l'opportunità di vivere una forte esperienza umana e cristiana di solidarietà, condividendola con le altre famiglie ospitanti e la comunità parrocchiale. La famiglia si allarga grazie all'arrivo di questi "nuovi figli", e, nonostante l'ostacolo della lingua -che si supera in fretta-, lo scambio di affetto allarga il cuore!

I bambini accolti nelle nostre case hanno la possibilità di abbassare i rischi di contrarre tumori o leucemie, ma anche di poter ricevere cure amorevoli e attenzioni, visto che molti di loro hanno dei vissuti alle spalle poco sereni. Che bello quando nasce una relazione profonda e significativa, che dura negli anni, tanto da farli tornare in Italia "da grandi" con mogli/mariti e figli!

La nostra comunità ha l'occasione di aprirsi all'incontro con chi è sconosciuto e ha diverse abitudini, tradizioni, cultura e sperimentare nel concreto il senso della fraternità e dell'amicizia, a partire dall'esperienza dell'oratorio feriale di Brenno vissuta insieme.

In loco, in collaborazione con la Caritas di Gomel e le istituzioni locali, in questi anni abbiamo potuto sostenere numerose **iniziative di solidarietà**: l'apertura di una "Casa di Accoglienza per minori in difficoltà" e di una Casa-Famiglia, la manutenzione ordinaria e straordinaria della scuola da dove proviene la maggior parte dei nostri bambini, l'acquisto di generi alimentari di prima necessità nelle situazioni di estremo bisogno, l'aiuto all'"Internato Regionale" per ragazzi affetti da gravi disabilità, al "Villaggio del Fanciullo" e alla "Casa della Misericordia", gestiti da suore.

Se vuoi saperne di più puoi rivolgerti al Parroco che ti metterà in contatto con i membri del Comitato; **per continuare ad operare e ad accogliere abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti!**

Per ospitare non serve saper parlare il russo o avere una casa grande, ma solo pensare che:

***"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano,
ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno!"***

Madre Teresa di Calcutta



Celebrazioni Sacramento del Battesimo

Domenica 12 aprile 2020 – Pasqua di Risurrezione
alle ore 10.30 Basilica di S. Vittore ad ARCISATE

Domenica 26 aprile 2020
alle ore 10.30 Chiesa di BRENNO

Domenica 3 maggio 2020
alle ore 15.00 Basilica di ARCISATE

Domenica 24 maggio 2020
alle ore 15.00 Chiesa di BRENNO

Domenica 21 giugno 2020
alle ore 15.30 Basilica di ARCISATE

Domenica 28 giugno 2020
alle ore 15.30 Chiesa di BRENNO

Domenica 19 luglio 2020
alle ore 15.30 Basilica di ARCISATE

Domenica 26 luglio 2020
alle ore 15.30 Chiesa di BRENNO

- Facendo parte di un'unica comunità pastorale ogni famiglia può scegliere liberamente il luogo per la celebrazione del Battesimo.
- Per l'iscrizione **è necessario rivolgersi al Parroco** 338.4705331 per fissare la data della preparazione e della celebrazione.



2 giorni FAMIGLIE a VICENZA



Con don Claudio il gruppo famiglie di Arcisate/Brenno sta organizzando una **DUE GIORNI a Vicenza nei giorni 25/26 aprile 2020.**

Se siete interessati e volete maggiori dettagli contattate i numeri 3498741907 o 3490072485.

Anniversari di MATRIMONIO

1° - 5° - 10° - 15° - 20° - 25° - 30° - 35° - 40° - 45° - 50° - 55° ...

Nel periodo primaverile nelle nostre parrocchie si festeggiano i diversi anniversari di matrimonio con celebrazioni eucaristiche, seguite da un momento di condivisione e di gioia.

Il sentimento che accomuna tutti è l'emozione per il ricordo di una scelta rinnovata ogni giorno e arricchita dalle esperienze di una vita condivisa. Gli anni, i figli, i problemi e le gioie hanno cementato un sì che è stato pronunciato nel passato ma che profuma di futuro.

Siete invitati nei giorni qui sotto indicati

Brenno - Domenica 3 maggio alle ore 10.30

Arcisate - Domenica 24 maggio alle ore 11.15

Per una buona organizzazione dell'iniziativa, si chiede gentilmente di dare la propria adesione consegnando nella sacrestia delle diverse parrocchie la scheda che dalla fine del mese di marzo trovate in fondo alla chiesa parrocchiale.

gli UOMINI della tettoia



“Uomini della tettoia”, questo è il nome che identifica il prezioso gruppo di uomini pensionati che mettono a disposizione della parrocchia di Arcisate il loro tempo, le loro forze e le loro capacità.

Ogni mercoledì mattina è dedicato alla pulizia dei cortili, al mettere ordine nei campi, a riparare porte, serrature e altro. È davvero encomiabile il loro servizio e la loro presenza.

A loro va tutta la gratitudine più sincera. Ci vogliono sempre tante persone per rendere il lavoro meno pesante per tutti. Per questo sarebbe bello che tutti coloro che hanno la possibilità di dare una mano si sentano chiamati a regalare un po' del loro tempo prezioso.



FAI attenzione

“La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.”

Il FAI – Fondo Ambiente Italiano è una fondazione attiva dal 1975 che ha il fine di tutelare e valorizzare i beni artistici, culturali e ambientali del territorio italiano. Nel corso degli anni, il FAI ha ricevuto in donazione, eredità o comodato oltre cinquanta beni in tutta Italia. Li ha resi o li sta rendendo fruibili al pubblico per fare in modo di contribuire ad attuare l'art. 5 della nostra Costituzione. Ormai dal 1992, il FAI organizza ogni anno un evento nazionale divenuto un appuntamento fisso per molti e una certezza per i più: le Giornate FAI di Primavera. Attraverso le Giornate, il FAI offre la competenza dei suoi volontari per narrare luoghi altrimenti dimenticati, poco battuti o talmente conosciuti da essere sottovalutati sul piano storico e artistico.

Da anni, in provincia di Varese, il FAI svolge diverse attività: oltre a beni quali Villa Panza e Villa Della Porta Bozzolo, la Delegazione e, dal 2011, il FAI Giovani Varese si impegnano ad attuare, nel nostro territorio, la missione della fondazione, giungendo anche a notevoli successi quali la riapertura dopo anni del Grand Hotel del Campo dei Fiori.

Bene, cari Arcisatesi, perché questo articolo sul FAI? Lo scoprirete ben presto: state all'erta e sintonizzatevi sui nostri canali social il 10 Marzo, data della nostra conferenza nazionale. Qualcosa bolle in pentola ed è molto più vicino di quanto vi aspettiate.

Ugo Mondini

Volontario del FAI Giovani Varese

dall'ARCHIVIO della Comunità Pastorale

BATTESIMI

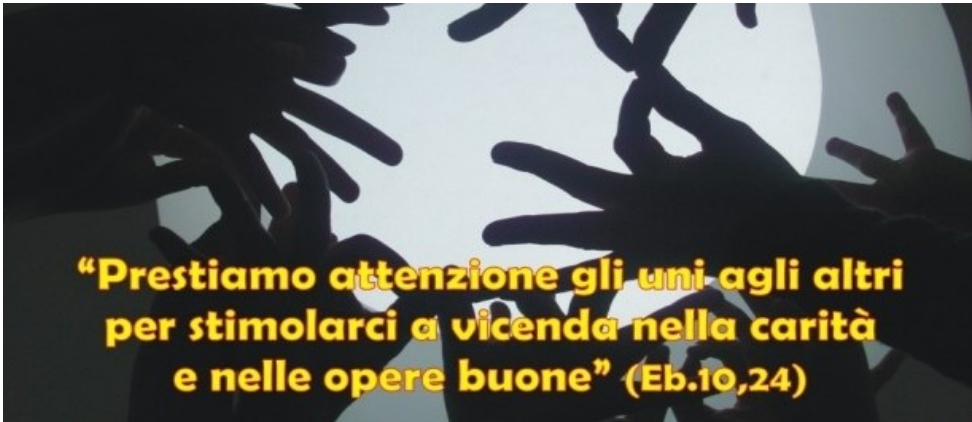
Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa

- | | | | |
|----|----------------|-------------|----------------|
| 1. | Dilda Annalisa | di ARCISATE | il 12 gennaio |
| 2. | Nicora Claudia | di BRENNO | il 09 febbraio |

DEFUNTI

La nostra preghiera di suffragio interceda presso Dio per

- | | | | |
|-----|----------------------|-------------|------------|
| 1. | Colombi regina Clara | di ARCISATE | di anni 89 |
| 2. | Ballista Marta | di ARCISATE | di anni 90 |
| 3. | Pinton Arlina Irene | di ARCISATE | di anni 89 |
| 4. | Campagnoni Olga | di ARCISATE | di anni 89 |
| 5. | Vergine Teresa | di ARCISATE | di anni 87 |
| 6. | Besana Alma Anna | di ARCISATE | di anni 89 |
| 7. | Marchioro Angelina | di ARCISATE | di anni 87 |
| 8. | Basso Elsa Anna | di ARCISATE | di anni 89 |
| 9. | Racioppa Gennarino | di ARCISATE | di anni 84 |
| 10. | Toth Elisabetta | di ARCISATE | di anni 72 |
| 11. | Benazzi Urma | di ARCISATE | di anni 95 |



**“Prestiamo attenzione gli uni agli altri
per stimolarci a vicenda nella carità
e nelle opere buone” (Eb.10,24)**

CALENDARIO

MESE DI MARZO 2020

DOMENICA 1 - PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

- Lunedì 2 - Esercizi spirituali nella comunità pastorale
- Martedì 3 - Esercizi spirituali nella comunità pastorale
- Mercoledì 4 - Esercizi spirituali nella comunità pastorale
- Giovedì 5 - Esercizi spirituali nella comunità pastorale
- Venerdì 6 - VIA CRUCIS zona di Varese a Cairate

DOMENICA 8 - SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Ritiro spirituale per le coppie in preparazione al matrimonio

- Martedì 10 - A Viggiù: INCONTRO CARITAS con Dott. Gualzetti
- Mercoledì 11 - Formazione animatori gruppi di ascolto
- Giovedì 12 - Incontro Caritas
- Venerdì 13 - CENA POVERA
- Sabato 14 - Conclusione corso in preparazione al matrimonio

DOMENICA 15 - TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

- **Domenica Insieme 4 elementare**
- **Festa del papà - in oratorio Teatro ragazzi**
- **Ritiro Decanale Gruppi Familiari**
- **Presentazione alle famiglie delle Vacanze 2020**
- Martedì 17 - **Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale**
- Mercoledì 18 - **VANGELO NELLE CASE**
- Giovedì 19 - **Formazione gruppo liturgico**

DOMENICA 22 - QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

- **DOMENICA MISSIONARIA**
- **Ritiro Adolescenti e giovani**
- **Pastorale familiare**
- Mercoledì 25 - **Apertura Santuario Madonna dell'Useria**
- Giovedì 26 - **Formazione gruppo liturgico**
- Venerdì 27 - **CENA POVERA**
- Sabato 28 - **Visita alla Comunità del sorriso**

CALENDARIO

DOMENICA 29 - QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

- CRESIMANDI a SAN SIRO

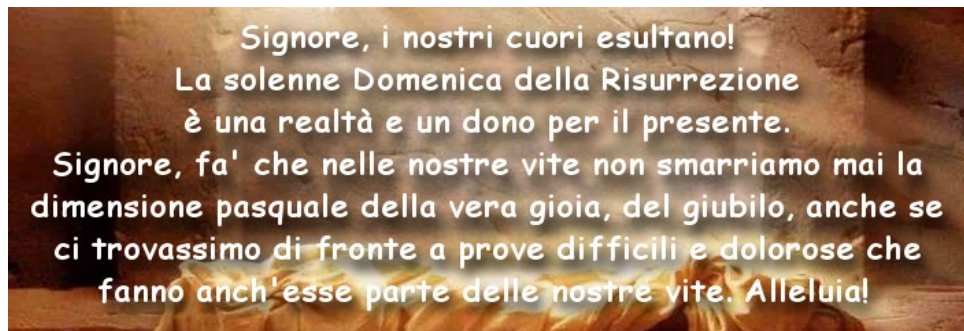
MESE DI APRILE 2020

- Giovedì 2** - Formazione gruppo liturgico
- Sabato 4** - Veglia in Traditione Symboli in Duomo a Milano
- In Basilica: concerto di Pasqua

DOMENICA 5 - DOMENICA delle Palme

- Alle 20.30 con partenza dalla fattoria, **inizieremo la Settimana santa** con la suggestiva "Via Crucis" in notturna al Santuario dell'Useria.
- Giovedì Santo 9** - Ore 15.30 Arcisate: Accoglienza degli oli santi
- Ore 17.30 Brenno: **S. Messa in Coena Domini**
- Ore 20.45 Arcisate: **S. Messa in Coena Domini**
- Venerdì Santo 10** - Ore 10.00 Useria: Via Crucis per i Ragazzi
- Ore 15.00 Arcisate e Brenno:
Celebrazione Passione e Morte di Gesù
- Ore 20,30 **Via Crucis Cittadina**
- Sabato Santo 11** - Tutto il giorno: Arcisate e Brenno: **Confessioni**
- Ore 21.00 Arcisate e Brenno:
Veglia Pasquale di Resurrezione del Signore

DOMENICA 12 - PASQUA di RISURREZIONE



ESTATE 2020

ORATORIO ESTIVO 8 GIUGNO – 10 LUGLIO

UN'ESPERIENZA EDUCATIVA DI GIOCO E DI SERVIZIO...
RIVOLTA AI RAGAZZI DELLE ELEMENTARI E MEDIE!



Le iscrizioni verranno fatte durante le feste della scuola nel mese di maggio



*Presentazione e
apertura iscrizioni,
fino esaurimento posti
DOMENICA 15 MARZO
ore 15:00
Oratorio di Arcisate*

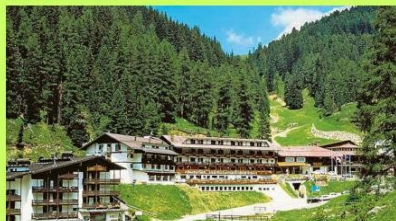
VACANZA IN MONTAGNA

UNA INDIMENTICABILE PROPOSTA DI AMICIZIA,
CHE SOLIDIFICA IL CAMMINO DI FEDE CRISTIANA.

In Trentino Alto Adige sull'Alpe di PAMPEAGO- Val di Fiemme
Presso lo Sport Hotel Pampeago *** (1750 mt s.l.m)

1° TURNO: da DOMENICA 12 luglio a DOMENICA 19 luglio
per ragazzi dalla 3° elementare alla 2° media compresa

2° TURNO: da DOMENICA 19 luglio a DOMENICA 26 luglio
per ragazzi dalla 3° media alla 5° superiore



PELLEGRINAGGIO GIOVANI IN TERRA SANTA

DAL 5 AL 12
AGOSTO 2020



PER TUTTI I GIOVANI
età 18 – 35 anni
PER INFO E COSTI rivolgersi
a Don Valentino



25 marzo 2020

Festa dell'Annunciazione del Signore

Ore 20.30 S. Messa al Santuario dell'Useria

L'ARCO

Informatore della Comunità Pastorale

"Madonna d'Useria"

ARCISATE - BRENNO

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Hanno collaborato per questo numero

*Mariangela Agnelli, Roberto Corsini, Gianluca Martinelli, Ugo Mondini
Alberto Porta, Franca Scorca, Don Valentino Venezia*

Il prossimo numero de "L'ARCO" uscirà per il 26 APRILE 2020

QUARESIMA

*TEMPO
da vivere in cammino*

